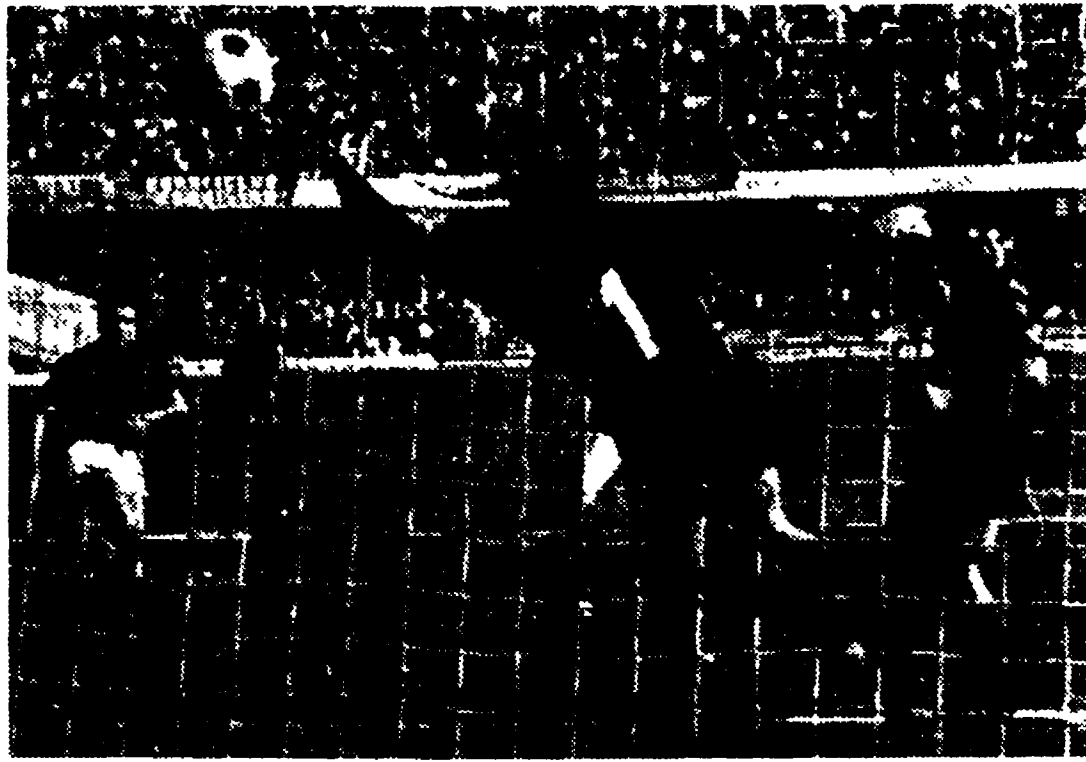
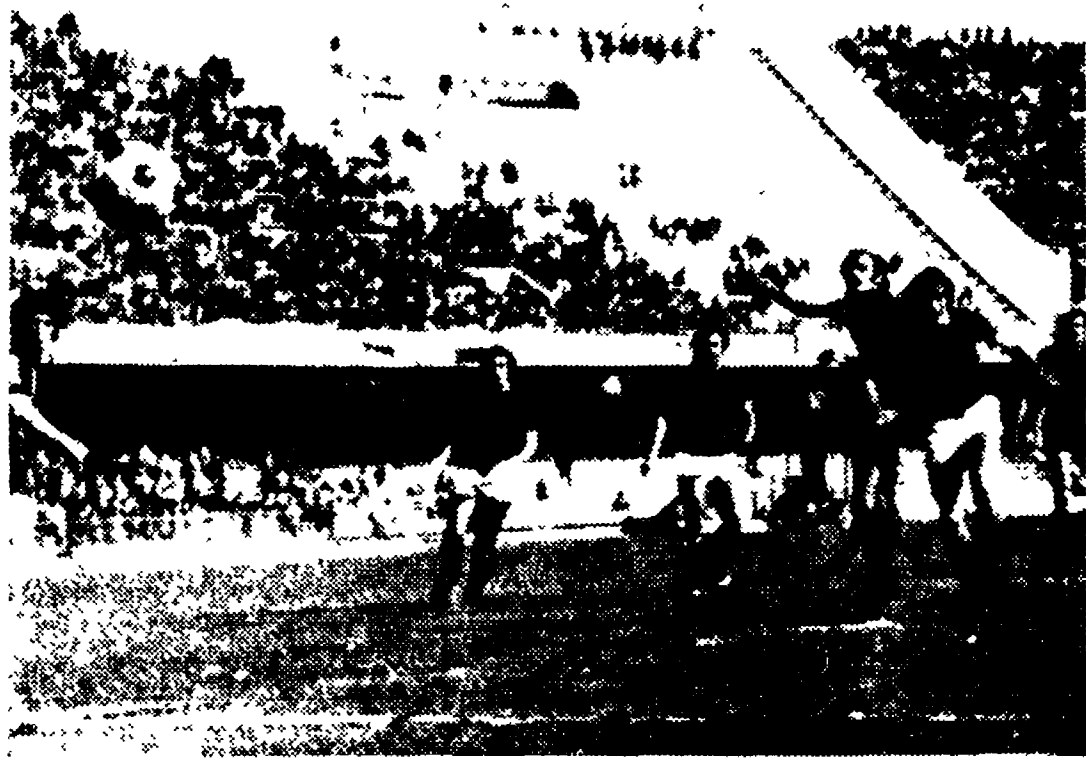


Il Vicenza ormai in zona sicurezza

Sul campo «neutro» di Napoli un match combattuto a suon di gol (3-3)

In 15 minuti la Roma rimonta le due reti di vantaggio dell'Inter

I marcatori sono stati, nell'ordine: Scala, Burgnich (autorete), Mazzola, Boninsegna, Negrisolò e infine Morini



ROMA-INTER — Due delle reti segnate ieri sul «neutro» di Napoli. A sinistra: il gol realizzato da Mazzola; accanto: la replica di Negrisolò.

Soddisfazione per i giallorossi che hanno conquistato un punto importantissimo per la sicurezza

«Quasi quasi ci scappava una vittoria...»

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 21 aprile. Rieccoci ai due classici volti: uno, quello della Roma, euforico; l'altro, quello dell'Inter, mesto. Incominciamo da quello euforico e sentiamo per primo Liedholm. «Sul 3-1 ammette onestamente — non speravo più, perché recuperare due gol all'Inter non è facile; poi quando ha segnato Negrisolò ho incominciato a sperare anche perché i miei ragazzi andavano sempre più decisi mentre loro avevano uno sbandamento che si notava chiaramente, così è arrivato il gol di Morini che ci ha giustamente premiati».

«L'Inter — continua — ha disputato un buon tempo nel corso del quale ce la siamo vista brutta. Noi nella ripresa ci siamo ripresi bene e lo testimonia il gran finale. Non per togliere merito all'Inter ma noi siamo scesi in campo con due difensori (Battistoni e Morini) in non perfette condizioni fisiche e questo all'inizio si è fatto sentire; poi col passare dei minuti hanno preso fiducia e tutto è andato per il meglio».

«Con questo pareggio si sente già in zona sicura per non retrocedere?». «Indubbiamente si tratta di un punto importantissimo ma dipende pure da quello che faranno le altre».

A Morini chiediamo raggiungi il primo gol della Roma: autorete di Burgnich oppure col suo e litigio di aver toccato anch'io la palla ma non voglio dire di averlo fatto: vedremo stasera alla मौलू-... Per Cordova è un pareggio giusto e meritato. «Sì, è un pareggio che ci siamo meritati e per poco non ci scappava anche la vittoria nel finale». Chi si sarà dispiaciuto, pareggio a parte, è stato certamente Anzalone per un «affronto» subito: aveva invitato Fraizzoli ad un brindisi e questi si è rifiutato spiegando così il suo rifiuto: «Non mi va, e lo sanno tutti, brindare quando l'Inter non vince, mi dispiace ma non ci posso far nulla».

«E da questo spunto si incomincia a parlare della partita. Sul 3-1, dice, non mi aspettavo il pareggio; anzi ero sicuro che il botino delle reti sarebbe stato, invece tutto si è capovolto ed addio vittoria. Il San Paolo — continua — è stregato per noi: nemmeno con due gol di vantaggio siamo riusciti a vincere. Ho visto — conclude — un grandissimo Mazzola e aggiungo che se non fosse uscito Scala la vittoria sarebbe stata nostra».

«Viene punteggiato da altre domande: chi vuol sapere del nuovo allenatore, chi dei nuovi acquisti, ma il presidente non si sbilancia. Dice solo: «Ne parleremo al momento opportuno».

Poco dopo esce Masiero: Napoli decisamente non le porta fortuna come allenatore? chiede un collega. «È un sicuro di farcela dopo il terzo gol ma purtroppo anche questa seconda visita al San Paolo non mi è andata bene. Sul 3-1 i miei ragazzi si scatenano al sicuro ed hanno rali-

Il Bologna imbattuto sul campo pugliese (1-1)

Ancora un affannoso pareggio del Foggia

La squadra di Toneatto si è fatta raggiungere quando ormai aveva in mano la gara - La rete di Pavone e il pareggio di Colombo

MARCATORI: Pavone al 14' nel primo tempo; Colombo (B) al 23' della ripresa. FOGGIA: Trentini 7; Valentini 4, Colla 6, Pirazzini 6, Brusichini 7, (Scorza dal 53'), Liguori 6, Fabiani 6+, Salvo 6+, Villa 5, Rognoni 5, Pavone 7 (12, Giacinti, 14, Golini).

BOLIGNA: Buso 7; Rovera 6, Caporale 6, Colombo 6, (B) al 23' della ripresa. FOGGIA: Trentini 7; Valentini 4, Colla 6, Pirazzini 6, Brusichini 7, (Scorza dal 53'), Liguori 6, Fabiani 6+, Salvo 6+, Villa 5, Rognoni 5, Pavone 7 (12, Giacinti, 14, Golini).

Queste due partite casalinghe dovranno in un certo senso dare qualche tranquillità necessaria al Foggia per uscire dalla mischia della retrocessione. Non hanno risolto il problema di classifica della squadra di Toneatto, che ha racimolato soltanto due punti dei quattro preventivi. Quest'oggi, a differenza di domenica scorsa con il Torino, il Foggia ha dovuto lavorare sodo per mantenere il pareggio, anche se è andato in gol al 14' del primo tempo con Pavone, il quale ha sfruttato un bel lancio di Fabiani battendo in uscita Buso.

DAL CORRISPONDENTE

FOGGIA, 21 aprile. Queste due partite casalinghe dovranno in un certo senso dare qualche tranquillità necessaria al Foggia per uscire dalla mischia della retrocessione. Non hanno risolto il problema di classifica della squadra di Toneatto, che ha racimolato soltanto due punti dei quattro preventivi. Quest'oggi, a differenza di domenica scorsa con il Torino, il Foggia ha dovuto lavorare sodo per mantenere il pareggio, anche se è andato in gol al 14' del primo tempo con Pavone, il quale ha sfruttato un bel lancio di Fabiani battendo in uscita Buso.

La squadra di casa una volta andata in vantaggio si è chiusa e per tutto il primo tempo ha cercato di addormentare la partita con un gioco di rimessa non svolto bene e che invece ha dato la possibilità al Bologna di saggiare le reali capacità difensive dei padroni di casa. Il Foggia è riuscito a concludere la prima parte della partita con il vantaggio del gol di Pavone in quanto Bulgarelli riusciva sempre a centrare bene a centrocampo con l'aiuto costruttivo di Landini e di Rimbandi, mentre sul versante opposto il povero Salvo, per la verità molto solo, si affannava

correndo in lungo e in largo, ma non trovava un'adeguata collaborazione nei compagni. Liguori non aveva oggi il passo giusto, Rognoni era già di corda e Valente sembrava uno spassoso che non riusciva a trovare mai la posizione giusta perché voleva fare troppo; il terzino e il mediano di spinta. Ha tanto pavoneggiato in campo che ne l'uno né l'altro. Il rientro di Pirazzini ha in un certo senso dato tranquillità alle retrovie ma il gol sparando i livelli standard: la lunga assenza si è fatta sentire. Nella ripresa il Bologna ha imposto una serie di azioni faticose che non ha fatto né l'uno né l'altro. Il rientro di Pirazzini ha in un certo senso dato tranquillità alle retrovie ma il gol sparando i livelli standard: la lunga assenza si è fatta sentire. Nella ripresa il Bologna ha imposto una serie di azioni faticose che non ha fatto né l'uno né l'altro. Il rientro di Pirazzini ha in un certo senso dato tranquillità alle retrovie ma il gol sparando i livelli standard: la lunga assenza si è fatta sentire.

Partita lenta e senza slanci col Cagliari (1-1)

A Cesena tutti impegnati ad onorare... il pareggio

Entrambe le squadre, più che al gioco, hanno badato a non scoprirsi troppo - Gori e Toschi i marcatori

MARCATORI: 42' del p.t. Gori (Ca); Toschi (Ce) al 14' della ripresa. CESENA: Boranga 6+; Danova 6, Ammoniaci 7; Festa 6, Frosio 6, Cera 6+; Orlandi 6, Briganti 6+, Bertarelli 6 (Tombolato al 35' della ripresa), Catania 6, Toschi 7 (n. 12; Mastovani, n. 13; Zaniboni).

CAGLIARI: Albertosi 7; Poli 6+, Poletti 6; Quagliozzi 6, Nicolai 6, Roffi 6; Neri 6, Brugnera 6, Gori 6+, Butti 6+, Riva 6 (n. 12; Copparrone, n. 13; Dessi, n. 14; Piras).

ARBITRO: Schena di Foggia 5. NOTE: Giornata di sole. Temperatura primaverile. Terreno in perfette condizioni. Angoli 5-1 per il Cesena (p.t. 2-1). Spettatori 15.228 paganti più 620 abbonati. Incasso 36.783.500. Antidoping positivo per Roffi, Neri e Riva per il Cagliari e per Frosio, Cera e Bertarelli per il Cesena.

Partita lenta e senza slanci col Cagliari (1-1). Entrambe le squadre, più che al gioco, hanno badato a non scoprirsi troppo - Gori e Toschi i marcatori. La partita è stata combattuta e il pareggio è risultato accettabile per il Cesena e per il Cagliari, quindi gli atleti si impegnano con tanto che basta per onorare l'impegno. Si tratta di un pareggio accettabile anche da parte dei dirigenti bianconeri del Cesena. Albertosi, in quell'ora crederemo volentieri la vittoria. Però, com'era nelle previsioni, sempre in considerazione che il contropiede cagliaritano metterebbe una certa opposizione e quel che più conta che un pareggio era risultato accettabile anche da parte dei dirigenti bianconeri del Cesena. Albertosi, in quell'ora crederemo volentieri la vittoria.

Questi i marcamenti: Danova su Gori, Ammoniaci su Riva, Frosio su Neri, con Cera. Invece il Cagliari, con Nicolai su Bertarelli, Poli su Orlandi, Roffi libero. A centrocampo si fronteggiano le coppie: Festa-Ruggero, Cazzola-Quagliozzi, Briganti-Butti. Le reti: al 42' del primo tempo a metà campo Butti ha un tiro di Bertarelli che colpendo la traversa fa ricadere la sfera — secondo Cera e compagni — dentro la riga di porta. La prodezza di Toschi che batte Albertosi da pochi passi oltre a ristabilire l'equilibrio, dava modo ai giocatori di continuare il ritmo bianco iniziale. La gara perdeva ogni interesse per il semplice motivo che il gioco veniva accentrato a centrocampo con nessun atleta di spicco ad inserirsi. L'ultima mezz'ora di gioco ted-

va i contendenti procedere con manovre basate su linee esterne all'insegna del terzino avanti senza scoprirsi troppo aspettando il fischio finale di Schena, arbitro veramente all'altezza della gara. Il pubblico numeroso oltre il limite di capienza, si aggraffa da lungo gli isolati incantando al raddoppio, cioè in considerazione della scialba prova dei propri beniamini. Come Toschi ha pareggiato dopo il forcing già menzionato, il pubblico ha incitato a questo punto i propri atleti perché, preso dalla manovra iniziale della ripresa in cui i padroni di casa hanno tetteramente assediato la rete difensiva cagliaritano, crederemo volentieri la vittoria.

Però, com'era nelle previsioni, sempre in considerazione che il contropiede cagliaritano metterebbe una certa opposizione e quel che più conta che un pareggio era risultato accettabile anche da parte dei dirigenti bianconeri del Cesena. Albertosi, in quell'ora crederemo volentieri la vittoria.

Due punti imprevisi per i veneti (1-0)

Come al rugby e la Fiorentina ha le sue colpe



FIorentina-Vicenza — Damiani a tu per tu con Superchi: avrà il peggio, stavolta, il portiere toscano.

MARCATORI: Damiani al 31' del s.t.

FIorentina: Superchi 5,5; Galdolo n.c. (al 28' p.t. Parlati 5,5), Roca 5, Guerini 6, Brizi 6, Della Martra 6, Antognoni 6, Merlo 5, Salutti 6, De Sisti 7, Desolati 6, N. 12 Favaro, n. 13 Speggiorin. L.R. VICENZA: Sulfaro 6; Volpato 6, Longoni 6,5; Bernardi 6,5, Ferrante 7; Bernini 7; Damiani 7, Perego 5, Sormani 6,5, Faluppa 6, Viali 5, N. 13 Bardini 6, 13 Gori, n. 14 Speggiorin II.

che a cercare la via del successo e aggiunto che i due punti i veneti li hanno rotti grazie alla compiacenza dei padroni di casa, va precisato che in questo caso non si può nemmeno parlare di spettacolo modello ma di spettacolo da dimenticare, poiché, purtroppo, in campo per almeno il cinquanta per cento del tempo si è badato a darci più ad una partita di rugby e di catch che ad una partita di calcio. Il via ai colpi bassi lo ha dato Roggi che insieme a Merlo è parso tra i più nervosi. Il terzino, un elemento di temperamento, avendo avuto il compito di marcare un marione come Sormani, al primo contatto con il compagno di squadra e l'arbitro, al suo esordio nella massima serie dimostrandosi non all'altezza della situazione di gioco scorretto; sorteggio doping negativo.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 21 aprile. Una Fiorentina ancora più pasticciona e disordinata rispetto a quella vista contro la Roma, è stata sconfitta senza alcuna attenuante, da un modesto Vicenza sceso al Comunale con il solo intento di strappare un punto per allontanarsi dalla zona di retrocessione. Un successo, quello ottenuto dai biancorossi di Puricelli, meritato ma non scaturito da tante salite e scende bensì a seguito di un errore di valutazione commesso dai difensori viola. Detto ciò, precisato che il miglior responsabile del pallone e a difendersi

Dopo tanti dispetti

Sormani: più giusto un pari

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 21 aprile. Hanno ragione i calciatori quando rivendicano la qualità di lavoratori, sia pure di un tipo particolare, che hanno il merito di quando più in campo si comportano in modo così poco utile come è successo oggi al Campo di Maré. Falli e falliti, ripicche e dispetti: ecco il bilancio di questa partita. Anche Radice riconosce che il campo c'era troppo nervosissimo. «E non soltanto da parte di Roggi — ha continuato l'allenatore viola — ma anche altri, fra i quali Merlo e Perego, non facevano complimenti. Ecco che il mio è danneggiato perché è molto difficile allacare in queste condizioni. Ma lei come la vedeva questa farsa servitosa?». «Forse la fretta di realizzare ha contribuito a creare questo stato d'animo nei miei ragazzi: certo che oggi abbiamo subito una accusa che non è giusta. Le dico che conosco che il Vicenza di questi tempi è in "ottima salute"». «Ma lei come la vede questa partita con qualche battuta cattiva. La migliore è stata quella di Sormani, che ha detto: "La Fiorentina ha battuto la Fiorentina per 1-0", alludendo al fatto che il campo era stato invaso dai tifosi. Sentiamo ora Puricelli: «Penso che un abbasso risultato rispetto a noi bastava un pareggio, ma i fiorentini erano troppo nervosi e allora siamo riusciti anche a vincere».

Poi al 31' della ripresa il colpaccio. La Fiorentina già da una decina di minuti stava attaccando da ogni lato del campo con gente in affrettata mossa. Su un rimpallo il pallone da Berni è finito a Bernardi che dal centrocampo ha effettuato un lancio per lo scorto Damiani che aveva come diretto avversario, l'ex viola Perego. E in tanto nervosismo anche l'opera di organizzazione del gioco è stata l'unica che sia riuscita a rimanere calma. «La partita è rimasta calma, doveva finire nel vuoto. Di contro un Vicenza più che modesto con tanti ex viola in campo, un genere in cui, a maturata ma che conoscendo l'arte del difendersi ha saputo sempre controllare il gioco aggressivo dei più titolati avversari. Poi al 31' della ripresa il colpaccio. La Fiorentina già da una decina di minuti stava attaccando da ogni lato del campo con gente in affrettata mossa. Su un rimpallo il pallone da Berni è finito a Bernardi che dal centrocampo ha effettuato un lancio per lo scorto Damiani che aveva come diretto avversario, l'ex viola Perego. E in tanto nervosismo anche l'opera di organizzazione del gioco è stata l'unica che sia riuscita a rimanere calma. «La partita è rimasta calma, doveva finire nel vuoto. Di contro un Vicenza più che modesto con tanti ex viola in campo, un genere in cui, a maturata ma che conoscendo l'arte del difendersi ha saputo sempre controllare il gioco aggressivo dei più titolati avversari.